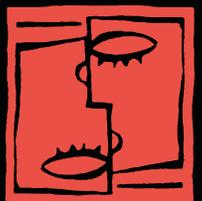


16^a EDIZIONE FINALE - Santarcangelo Festival
Santarcangelo di Romagna, Lavatoio
10, 11, 12 luglio 2017



PREMIO SCENARIO 2017

EDIZIONE DEL TRENTENNALE



ASSOCIAZIONE
SCENARIO
30 ANNI

nuovi linguaggi per
la ricerca
l'impegno civile
i nuovi spettatori

IN COLLABORAZIONE CON

Santarcangelo
Festival

CON IL SOSTEGNO DI

 Regione Emilia-Romagna


associazione teatrale emilia romagna
CIRCOLO REGIONALE MULTISCIPLINARE


FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

IL PREMIO SCENARIO PER USTICA È PROMOSSO DA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

BOLOGNA

Associazione Scenario

Presidente e Direttore artistico

Cristina Valenti

direzione@associazionescenario.it

presidenza@associazionescenario.it

Vicepresidente

Stefano Cipiciani

Organizzazione

Anna Fantinel

organizzazione@associazionescenario.it

Amministrazione

Amaranta Capelli

amministrazione@associazionescenario.it

Collaborazione all'organizzazione

Maddalena Pasini

Scenario on line

Alberto Grilli

info@teatroduemondi.it

Fotografia

Tomaso Mario Bolis

Riprese video

Federico Tovani

Grafica

Barbara Ruffilli

Info

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

Sede legale

via dei Mille, 5 - 40121 Bologna

www.associazionescenario.it

Catalogo a cura di **Cristina Valenti** e **Anna Fantinel**

16ª EDIZIONE FINALE - Santarcangelo Festival
Santarcangelo di Romagna, Lavatoio
10, 11, 12 luglio 2017



ASSOCIAZIONE
SCENARIO
30 ANNI

PREMIO SCENARIO 2017

EDIZIONE DEL TRENTENNALE

nuovi linguaggi per
la ricerca
l'impegno civile
i nuovi spettatori

IN COLLABORAZIONE CON

Santarcangelo
Festival

CON IL SOSTEGNO DI

 Regione Emilia-Romagna


associazione festivali emilia romagna
CIRCUITO REGIONALE MULTICOMPARTIMENTALE


FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

IL PREMIO SCENARIO PER USTICA È PROMOSSO DA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

BOLOGNA

Liebe Mütter / Cara madre

L'opera fotografica che ha accompagnato il Trentennale del Premio Scenario appartiene alla serie *Liebe Mütter*, una tappa del lavoro che Tomaso Mario Bolis ha dedicato alla ricostruzione della memoria mitteleuropea e della cultura ebraica fra storia e ricordi famigliari.

Il titolo si riferisce all'incipit di una lettera affettuosa inviata da un membro delle SS alla madre, al termine di una giornata spesa nel genocidio di ebrei polacchi. L'immagine, invece, è l'elaborazione grafica di un fotogramma estratto da uno dei primi esperimenti di cinematografia conservato al Museo del Cinema di Torino.

Il tema è la nascita, la sua naturalezza, ma anche il mistero sul quale si spalanca.

La normalità della nascita e degli affetti primari. La banalità del male e della sua appartenenza all'umano.

La vertigine del corto circuito prodotto fra titolo e immagine non l'avevamo colta appieno. Quella figura sospesa e roteante ci eravamo abituati a chiamarla, fra di noi, "il tuffatore". Una definizione che Bolis ha giudicato tuttavia azzeccata: "si sta gettando nella vita, in una specie di liquido amniotico, sospeso nello spazio, ancora inconsapevole del bene e del male".

Il fotogramma fissa la parabola di una rotazione non ancora compiuta e perciò sommamente incerta, cui il fermo immagine dona un profilo fetale.

La forza dell'immagine ci è arrivata chiara ancor prima di saperne elaborare i riferimenti: quel tuffatore ci ha parlato della condizione degli attori come "acrobati del cuore" (nelle parole di Artaud), ci ha fatto pensare alla ricerca dei giovani artisti come stagione di un teatro in stato nascente, e ci ha anche riportato simbolicamente a Scenario, impegnato nell'ennesimo salto mortale di cui non è ancora dato conoscere l'approdo, fra incertezza economica e distrazione ministeriale.

Alla luce della sua elaborazione concettuale, quell'immagine sembra infine condensare la particolarità dell'edizione del Trentennale (che unisce nuovi linguaggi, teatro per l'infanzia e la gioventù, impegno civile), nella consapevolezza che lavoro sulla memoria, infanzia del gesto artistico, proiezione anche spericolata verso il nuovo appartengano alla medesima condizione del processo creativo.

Il confronto con la normale attualità della tragedia è richiamato significativamente da diversi progetti finalisti. La fotografia di un bambino passato ai raggi X dentro una valigia, un piccolo naufrago imbrigliato nelle reti dei pescatori, il meccanismo dell'informazione e dei social che calpesta diritti, confonde vittime e carnefici, mercifica il talento, espone la debolezza al cannibalismo dei reality. Alla denuncia fa da controcanto un desiderio forte di alternativa e riscatto. L'eterogeneità come linguaggio artistico per superare i confini delle lingue, il punto di vista dell'altro per mettere in discussione le rigidità dei modelli di genere normalmente introiettati, la libertà di seguire il proprio talento, contro l'autorità e le aspettative degli adulti. Le piccole grandi battaglie combattute dai più piccoli contro le difficoltà personali, per imparare a scrivere, per sconfiggere o elaborare la paura della morte, del buio, dell'ignoto attraverso l'invenzione e l'accoglimento. Infine, particolarmente presente in questa finale, è l'universo delle relazioni personali, sentimentali, generazionali, come riflesso di un disagio che sembra richiedere prepotentemente attenzione, che parla di intimità senza parole, del difficile ingresso nella vita adulta, delle responsabilità e dell'eredità dei padri.

Una necessità di ascolto che in molti casi si proietta sullo spettatore, fino a diventare il centro di un'indagine non solo relazionale, ma percettiva e performativa.

Per la nona edizione consecutiva la finale del premio è ospitata da Santarcangelo Festival, e anche quest'anno i vincitori saranno presentati all'interno del programma, come rinnovato segno di una comune riflessione sul futuro. E si rinnova il sostegno di Ater, a siglare l'importante collaborazione con un territorio regionale particolarmente sensibile e attento al nuovo.

Giunge all'ottava edizione il percorso del Premio Scenario per Ustica, per il quale ringraziamo l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

In occasione del Trentennale, un video e una mostra fotografica ripercorreranno le edizioni del terzo millennio, dal 2001 al 2015.

Cristina Valenti

presidente e direttore artistico Associazione Scenario

Stefano Cipiciani

vicepresidente Associazione Scenario

Una sinergia importante

Santarcangelo Festival è felice di accogliere le finali di Premio Scenario e l'apertura al pubblico dei progetti vincitori. L'entusiasmo e la meraviglia per la ricchezza e vivacità della scena italiana legata alle arti performative, la potenza e l'urgenza dei progetti, spesso realizzati in condizioni a dir poco difficili, sono ben visibili nel progetto della prossima edizione del Festival e creano con la presenza del Premio all'interno del programma una sinergia importante.

Grazie al prezioso lavoro di Scenario, il programma del Festival si arricchisce di una pluralità di visioni ed estetiche, potenziando la natura del Festival come piattaforma per la diversità di approcci artistici.

La complicità con Premio Scenario vibra con una delle tante domande che ci hanno accompagnato nella creazione del progetto della prossima edizione del Festival:

Possiamo immaginare un festival che crei energia, che funzioni come una batteria, ricaricando sia gli spettatori che i partecipanti?

Eva Neklyaeva

direttrice artistica

Lisa Gilardino

co-curatrice

insieme allo staff di Santarcangelo Festival

A favore delle giovani generazioni

Siamo davvero felici – dopo l'esito positivo dello scorso anno – di rinnovare anche per il 2017 la collaborazione con il Premio Scenario, che da trent'anni valorizza i nuovi linguaggi per la ricerca, l'impegno civile e i nuovi spettatori.

Per ATER – fortemente radicata sul territorio regionale da oltre cinquant'anni – la collaborazione col Premio rappresenta un segnale forte e caratterizzante per il ruolo istituzionale che l'associazione ricopre e che la sta facendo diventare uno degli attori più rilevanti nel mondo dello spettacolo in Emilia Romagna.

L'edizione 2017 inoltre sarà quella del trentennale, e questo ci rende particolarmente orgogliosi di essere partner del Premio Scenario a cui facciamo i migliori auguri e i complimenti per il lavoro fatto in questi anni a favore delle giovani generazioni che hanno sempre riscontrato nel premio uno dei primi alleati nel teatro.

Ilenia Malavasi
Presidente Ater

PREMIO SCENARIO 30 ANNI. I vincitori del terzo millennio mostra fotografica, in collaborazione con Teatro Bellini, Napoli dal 10 al 12 luglio al Lavatoio (foyer)

Il Premio Scenario, compie trent'anni e si racconta in un percorso fotografico che coinvolge gli artisti vincitori delle edizioni del terzo millennio, dal 2001 al 2015.

Attraverso le immagini delle opere che si sono aggiudicate il Premio Scenario, il Premio Scenario per Ustica (dal 2003) e il Premio Scenario infanzia (dal 2006) è possibile cogliere gli orizzonti artistici e le tensioni ideali delle diverse generazioni che hanno raccontato la contemporaneità concentrando la propria ricerca sui nuovi linguaggi, sull'impegno civile, sull'immaginario giovanile e infantile.

SCENARIO LIVE

video di Federico Tovani

11 luglio ore 21.30 al Lavatoio (in attesa della Premiazione)

Il video ripropone per veloci frammenti la lunga non stop *Scenario Live*, evento speciale a cura dell'Associazione Scenario ospitato all'interno di Santarcangelo Festival il 13 luglio 2016.

Un momento di festa che ha coinvolto gli artisti vincitori e segnalati del terzo millennio di Scenario, dal 2001 al 2015.

Giuria

Presidente

Marco Baliani attore, autore, regista

Stefano Cipiciani direttore di Fontemaggiore, vicepresidente dell'Associazione Scenario

Edoardo Donatini direttore artistico di Contemporanea Festival, Teatro Metastasio di Prato

Lisa Gilardino co-curatrice di Santarcangelo Festival

Cristina Valenti docente dell'Università di Bologna, presidente dell'Associazione Scenario

Pasquale Vita coordinatore del Circuito Regionale Multidisciplinare dell'Emilia Romagna

L'edizione del Trentennale

L'edizione del Trentennale unisce i tre percorsi del Premio: Premio Scenario, Premio Scenario per Ustica, Premio Scenario Infanzia. I candidati hanno partecipato alle medesime fasi di selezione e di valutazione, dalle quali sono emersi i quindici progetti finalisti, concorrenti ai premi dedicati ai nuovi linguaggi per la ricerca, per l'impegno civile e la memoria, per l'infanzia e la gioventù.

I premi

La Giuria assegnerà un premio di 8.000 euro ai vincitori di ciascuna sezione, come sostegno produttivo ai fini del completamento dello spettacolo. I premi saranno corrisposti dall'Associazione Scenario, con un contributo dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica per il premio omonimo.

I Festival

I tre progetti vincitori costituiranno la Generazione Scenario 2017 e saranno ospitati nei seguenti festival: Volterrateatro Festival (Volterra, 25-29 luglio, data da definire), Operaestate Festival - B.Motion (Bassano del Grappa, 29 agosto), Scenari Europei - Un giovane Festival (Pescara, 21-24 settembre). I vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario per Ustica saranno ospitati al Festival Short Theatre (Roma, 10 e 14 settembre).

Il debutto

I tre spettacoli compiuti debutteranno a livello nazionale a Bologna e a Casalecchio di Reno presso Teatri di Vita e Teatro Laura Betti (Circuito Ater) nei giorni sabato 2 e domenica 3 dicembre 2017 nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con Ater Circuito Regionale Multidisciplinare.

Programma

lunedì 10 luglio _____ Lavatoio

- ore 10.00 **Abu sotto il mare***
Pietro Piva (San Giovanni in Marignano, Rn)
- ore 11.00 **(una) Regina****
Quintoequilibrio (Cavagnolo, To)
- ore 12.00 **Ticina****
Il Teatro nel Baule (Napoli)
- ore 16.00 **L'isola****
Teatro dei Frammenti (Roncadelle, Bs)
- ore 17.00 **Da dove guardi il mondo?*****
Valentina Dal Mas (Valdagno, Vi)
- ore 18.00 **I giardini di Kensington**
Sirna/Pol (Roma)
- ore 19.00 **Intimità**
Amor Vacui (Padova)
- ore 21.00 **I Veryferici***
Shebbab Met Project (Bologna)
- ore 22.00 **Posso lasciare il mio spazzolino da te?**
Massimo Odierna (Napoli)

martedì 11 luglio _____ Lavatoio

- ore 10.00 **FaustBuch***
Enrico Casale (La Spezia)
- ore 11.00 **Un eschimese in Amazzonia**
The Baby Walk (Cernusco sul Naviglio, Mi)
- ore 12.00 **Senza famiglia (titolo provvisorio)**
Il Mulino di Amleto (Torino)
- ore 15.00 **Bau#2**
Barbara Berti (Bologna)
- ore 16.00 **Body Begs Water**
Rosenkreutz Studio (Roma)
- ore 17.00 **Anna****
Bottega di Mastro Porpora (Enna)
- * Premio Scenario per Ustica ** Premio Scenario infanzia
- Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero. Prenotazione consigliata.**
- ore 21.30 **Scenario Live - video di Federico Tovani**
- ore 22.30 **Premiazione**

mercoledì 12 luglio _____ Lavatoio

- ore 20.30 **Vincitori Premio Scenario, Premio Scenario per Ustica, Premio Scenario infanzia**
presentazione nell'ambito di Santarcangelo Festival
Ingresso 12 euro.

lunedì 10 luglio - mercoledì 12 luglio _____ Lavatoio (foyer)

Premio Scenario 30 anni. I vincitori del terzo millennio
mostra fotografica, in collaborazione con **Teatro Bellini, Napoli**

Pietro Piva (San Giovanni in Marignano, Rn)

Abu sotto il mare



di e con
musiche e tecnica

Pietro Piva
Paolo Falasca

Abu sotto il mare nasce da una fotografia che mi punge, quella di un bambino dentro a una valigia passato ai raggi X alla dogana di Ceuta. Lo spettacolo è la versione di quel bambino del viaggio che ha affrontato, di come lui immagina che siano andate le cose o di come sarebbero potute andare.

Un bambino dentro una valigia è *un limite, un confine*.

C'è un film sui campi di concentramento che si chiama *Il bambino nella valigia*, e credo che ci sia qualcosa di profondamente contiguo in epoche dove si devono nascondere i bambini. Abu è come il bambino della valigia nei lager nazisti, come un bambino tornato a nascondersi nella pancia, che fuori tira una brutta aria.

Ovviamente, per me è anche Pinocchio che va a salvare il babbo nella pancia della balena o Ulisse che si nasconde dentro un cavalluccio di legno.

Quello che mi interessa è vedere se quel bambino sceglie di fuggire dalla realtà per rifugiarsi nella fantasia, capire quanto il suo viaggio lo fa diventare un uomo, e che uomo diventa. Mi interessa ascoltare le sue domande perché lui fa *quelle giuste*, quelle che mi riportano alla

vista la tragedia che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni ma che non sempre riesco a vedere.

Pietro Piva si forma, dopo svariate esperienze laboratoriali, al biennio di formazione per attori del Teatro San Martino di Bologna con Fortebraccio Teatro. Nel 2013 è tra i fondatori di Laquiete Teatro. Ha lavorato, tra gli altri, con Francesca Mazza, Angela Malfitano, Maurizio Cardillo, Roberto Latini/Fortebraccio Teatro, Claudio Casadio e Accademia Perduta/Romagna Teatri.

Quintoequilibrio (Cavagnolo, To)

(una) Regina



di e con

scene e luci
sound design
produzione

Stefania Ventura
Gisella Vitrano
Petra Trombini
Francesco Vitaliti
Quintoequilibrio

dai 6 anni

*“C’era una volta e una volta non c’era...
Una Regina nel suo Castello,
la sua vecchia mamma l’ha nominata sul più
bello,
l’ha messa sopra un trono alto un metro e tre,
le ha detto sottovoce: adesso tocca a te.”*

In un giorno di pioggia non si può uscire. La parata della banda è annullata. Due sorelle, con gli strumenti luccicanti ancora in mano, guardano fuori dalla finestra. Per combattere la noia si inventeranno una fiaba che le trasporterà indietro nel tempo, quando c’erano vecchie governanti stanche di regnare e fanciulle ubbidienti, il cui destino era scritto nel nome con cui nascevano. Cosa vuoi fare da grande? La domanda può sembrare inutile per una principessa chiamata Regina! E se invece la nostra Regina coltivasse in segreto un desiderio diverso? Quanto coraggio ci vuole per ribellarsi a un destino che ci sta stretto per

dare ascolto al nostro talento più profondo? E cosa succederebbe se, per amore di chi ha scelto per noi, non riuscissimo a dire di no? Tra litigi, risate e danze sfrenate, le sorelle metteranno alla prova la potenza della loro libertà, forse per esorcizzare la paura di diventare grandi nel modo più grigio, forse per ritrovarsi alla fine, un po’ più unite.

Quintoequilibrio nasce nel gennaio 2016 e riunisce attori, autori teatrali, danzatori e circensi. Attorno alla compagnia gravitano artisti provenienti da diverse parti d’Italia che qui trovano una casa dove potersi scambiare tecniche, mestiere e visioni alternative sul mondo.

Stefania Ventura nasce a Torino nel 1984. Comincia la formazione presso il Balletto Teatro di Torino e il Faber Teater. Dal 2006 lavora in tutte le produzioni del Teatro d’Aosta, tra cui *Le avventure di Pinocchio* di Gianni Rodari. Collabora con Civilleri/Lo Sicco e Onda Teatro. È autrice di spettacoli dedicati all’infanzia e fonda Quintoequilibrio.

Gisella Vitrano nasce a Palermo nel 1984. Frequenta la scuola Liberiteatri e nel 2005 è una delle fondatrici dei Quartiatrì. Segue seminari con Franco Scaldati, Danio Manfredini, Eugenio Barba, Motus. Dal 2007 lavora con Civilleri/Lo Sicco in *Educazione fisica e Boxe*. È attrice in *Anastasia*, *Genoveffa* e *Cenerentola* di Emma Dante. Nel 2016 è coautrice di *A tre ombre* ed entra a far parte di Quintoequilibrio.

QUINTOEQUILIBRIO

Stefania Ventura
via Genevrea, 49 - 10020 Cavagnolo (To)
cell. 328 6176902
stefania@quintoequilibrio.com

Il Teatro nel Baule (Napoli)

Ticina



idea e drammaturgia
collaborazione alla
drammaturgia

regia

con

assistente alla regia
costumi, oggetti,
maschere e scenografie

musiche originali

Luca Di Tommaso

Sebastiano Coticelli

Simona Di Maio

Sebastiano Coticelli

Simona Di Maio

Luca Di Tommaso

Sebastiano Coticelli

Simona Di Maio

Carla Guardascione

Dimitri Tetta

Carla Guardascione

Simona Guarino

e il Teatro nel Baule

Tommy Grieco

dai 6 ai 10 anni

E se la morte non fosse proprio così come ce l'aspettiamo?

Eccola qui: Morte, MorTicina, Ticina. Solitaria, silenziosa, vive in una dimora scura, animata da misteriose creature. Ticina va e viene dal mondo ma nessuno le resta accanto, perché tutto ciò che Ticina tocca appassisce. Ma un giorno, qualcosa, o qualcuno, nasce nel buio del suo laboratorio, tra ampole, vestiti dismessi e oggetti dimenticati.

Ticina non è più così sola. Qualcosa di inaspettato, terribile e meraviglioso, l'attende.

Il Teatro nel Baule, nato nel 2010, sviluppa la sua ricerca attraverso il confronto di varie forme espressive: mimo, pantomima, clown, commedia dell'arte, teatro danza.

Da anni realizziamo corsi di teatro per adulti e bambini. La pedagogia e la didattica dell'immaginazione per noi sono alla base non solo della formazione che proponiamo agli allievi, ma anche del nostro modo di fare e pensare il teatro.

Tra i nostri spettacoli: *Uno, roie, roie e mmiez', tre, Pulcinè* (primo premio al Festival Luna Piena, Napoli 2011), *Desidera* (vincitore del Bando Under35 al Nuovo Teatro Sanità, Napoli 2016, selezionato al Festival di New Delhi 2017, semifinalista Premio In-box 2017), il corto *Two* (menzione speciale e premio giuria popolare al Festival UT35, Napoli 2016, secondo premio Festival di corti teatrali, Potenza 2016).

Teatro dei Frammenti (Roncadelle, Bs)

L'isola



regia
interpreti

drammaturgia
luci
scene e video
pupazzi

dagli 8 ai 13 anni

Teatro dei Frammenti
Jessica Leonello
Gabriele Reboni
Teatro dei Frammenti
Mario Barnabi
Teatro dei Frammenti
Gabriele Reboni

Una notte, due pescatori di un'isola trovano, tra le loro reti, qualcosa di inaspettato: un ragazzo, spinto fin lì dalle correnti e dal destino. Lui non è come loro. È solo e sfito. Anche così, però, incute paura. Tuttavia i tre diventano amici e i pescatori decidono di dargli soccorso portandolo al villaggio. Qui il ragazzo incontrerà una variegata umanità: chi lo accoglie, chi non lo vuole per niente e chi lo vorrebbe ma... Nell'arco di una giornata, dall'alba al tramonto, si decidono le sorti di una comunità. La notte, si sa, porta consiglio... ma il giorno seguente chissà cosa succederà. *L'isola* vuole essere un grido acuto contro l'intolleranza, per tutti coloro che ai muri preferiscono i ponti. Lo spettacolo prende spunto dal libro *L'isola* di Armin Greder.

La compagnia **Teatro dei Frammenti** nasce nel 2016 dall'incontro tra Gabriele Reboni e

Jessica Leonello al Teatro del lavoro di Pinerolo, in occasione di un workshop con l'artista Natacha Belova. Insieme hanno il progetto di sperimentare l'utilizzo dei pupazzi ibridi all'interno di un linguaggio contemporaneo e una poetica che spinga la realtà e la quotidianità verso il grottesco, per trovarne il comico e il tragico. **Gabriele Reboni** si diploma presso la scuola di teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna nel 2012. Prosegue i suoi studi con professionisti come Marco Sgrosso, il Théâtre du Soleil, Vladimir Olshansky, Roberto Pedicini, Zorba Officine, Pierre Byland, Natacha Belova, Antonio Catalano. Nel 2012 è diretto da Bucci e Sgrosso in *Mythos* nel ruolo di Agamennone, nel 2013 è diretto da Bob Wilson nello spettacolo *Macbeth*, nello stesso anno è diretto da Renata Palmiñiello in *Maros-Gelo* da *Le tre sorelle* di Anton Čechov. Nel 2013 interpreta Bruto in *Giulio Cesare* e nello stesso anno interpreta Tartufo nel *Tartufo* di Molière diretto da Bucci e Sgrosso. Nell'arco degli anni successivi partecipa a vari spettacoli tra cui anche spettacoli per ragazzi come *Cosa farò da grande*, *Bagatelle* e *Atmosfera* con l'associazione Cento per Cento Teatro. Nel 2016 entra a far parte della compagnia Carlo Rivolta con cui mette in scena *Pedro* e *Critone*. Nello stesso anno interpreta Riccardo III nella *Tragedia di Riccardo* prodotto da A.T.P. di Pistoia. **Jessica Leonello** si diploma nel 2009 alla scuola di Mimo e Commedia dell'Arte Louis Juvet di Bologna e prosegue la sua formazione seguendo laboratori con Eugenio Allegri, Giuliana Musso, Oscar De Summa, Arianna Scommegna. Nel 2016 inizia la formazione nel campo della manipolazione dei puppets seguendo workshop con Natacha Belova e con il coreografo e attore brasiliano Duda Paiva. Nel 2012 vince la III Edizione del Premio per le Arti L. Petroni di Residenza Idra con lo spettacolo *Cingomma*, coproduzione Residenza Idra/ Premio Petroni, spettacolo vincitore del Premio OFFerta Creativa 2014 e finalista al Bando di nuova drammaturgia Tagad'off 2014 e al Premio Crash Test 2015. Collabora con Teatro Telaio per gli spettacoli *Gocce* e *Alla ricerca di Ulisse*, per la regia di Angelo Facchetti; con la compagnia Chronos 3 per lo spettacolo *Gli Innamorati di Goldoni*; con il CTB di Brescia per lo spettacolo *Le avventure dell'ingegnoso ed errante cavaliere Don Chisciotte*.

TEATRO DEI FRAMMENTI
via Padre Marcolini, 25 - 25030 Roncadelle (Bs)
cell. 333 3293650/340 6518423
teatrodeframmenti@gmail.com

Valentina Dal Mas (Valdagno, Vi)

Da dove guardi il mondo?



regia, coreografia,
interpretazione
tecnica

Valentina Dal Mas
Martina Ambrosini

dai 6 ai 10 anni

Danya è una bambina di nove anni che non ha ancora imparato a scrivere. È l'eccezione che non conferma la regola.

Lungo il cammino che porta alla scrittura si ferma, perde dei pezzi, o forse le mancano, o forse quelli che ha non sono giusti per lei. Passo dopo passo incontra quattro amici, ognuno portatore di qualità fisiche, caratteriali e comportamentali che li rendono diversi e unici di fronte agli occhi curiosi di Danya.

Il primo si distingue per fermezza e precisione, il secondo per determinazione e rigore, il terzo per fantasia e desiderio di scoperta, il quarto per volontà di raccogliere e unire.

Danya impara a conoscere i quattro amici. Si diverte a provare a essere come loro nel modo di muoversi, di parlare e di relazionarsi con loro stessi, gli altri e il mondo.

Di ognuno di loro conserva un pezzo e, pezzo dopo pezzo, Danya riesce a metterli insieme e a riprendere il cammino per giungere al suo "punto di allegria".

Valentina Dal Mas è danzatrice e attrice. Si forma a Parigi con Dominique Uber, Nina Dipla, Lola Keraly, Serge Ricci, Rosalind Crisp, Carolyn Carlson. In Italia studia con Abbondanza/Bertoni, Simona Bucci, Michela Lucenti, Iris Erez, Marigia Maggipinto.

Lavora per la Compagnia Abbondanza/Bertoni, la Piccionaia Centro di Produzione teatrale. Ha lavorato per Balletto Civile, Silvia Bertoncetti, Simona Bucci, Valentina De Piante, Van, Cristiana Battistella.

Intraprende un suo percorso coreografico indipendente con la presentazione del solo *Arkar*, realizzato all'interno del progetto di residenze della Compagnia Abbondanza/Bertoni presso il Teatro alla Cartiera e presentato a Vicenza, Padova, Mogliano Veneto, Mestre, Valdagno (Vi).

Collabora con Renato Perina nella messa in scena dello spettacolo *Solo l'amar conta* a seguito del laboratorio teatrale con i detenuti della Casa Circondariale di Montorio (Vr). Propone laboratori di Educazione al movimento per bambini e adulti. Integra nella sua ricerca artistica la pratica del Metodo Feldenkrais.

Sirna/Pol (Roma)**I giardini di Kensington**

capitolo I - Il litigio



uno spettacolo di

con

elaborazione del suono

disegno luci
scultura di

residenze artistiche

un ringraziamento particolare a Barbara Bessi

Elisa Pol
Valerio Sirna
Elisa Pol
Valerio Sirna
Flavio Innocenti
Valerio Sirna
Mattia Bagnoli
Mattia Cleri Polidori
Giulia Costanza Lanza
Armunia,
Carrozzerie n.o.t.

12

“Il nostro obiettivo è ora chiaro: dobbiamo dimostrare come la casa sia uno dei più potenti elementi di integrazione per i pensieri, i ricordi e i sogni dell'uomo”.

Gaston Bachelard, La poetica dello spazio

Un soggiorno. Pochi elementi delineano una certa atmosfera borghese, una poltrona, una lampada. Un oggetto non identificato – un liquido rappreso? una nuvola? un ammasso roccioso? – aleggia e incombe sulla stanza. Due coniugi, con le loro presenze annoiate, sottili, tese, sporadiche ed eleganti, dolci e litigiose, vicine e distanti, nell'intimità di non aver nulla da dirsi, tra i cali e i picchi fisiologici della relazione. Un percorso drammaturgico

suddiviso in tre atti: il litigio, il rifugio, il trasloco.

Lo scorrere di un tempo imprecisato – un giorno, un anno, una vita – apre delle smagliature nella quotidianità; le pose più ovvie del vivere domestico – mangiare, sedere su una poltrona, leggere un giornale – si caricano di elementi inspiegabili e inaspettati.

Come sarebbe se costruissi una capanna al centro del soggiorno, al riparo da tutte le correnti?

Vedo solo il tuo naso, ma forse è una piega del cuscino, tu non ci sei più.

Tra le figure si innesta un parlato sospeso, una colloquialità priva di orpelli, perché di parlare non se ne può fare a meno, e nemmeno di reiterare discussioni e battibecchi, dando spazio ai ricordi, a delle pause del pensiero in cui il ragionare si confonde, in una distanza incommunicabile da se stessi e dalle cose.

Secondo te è meglio avere poche stanze ma grandi, o tante stanze piccole?

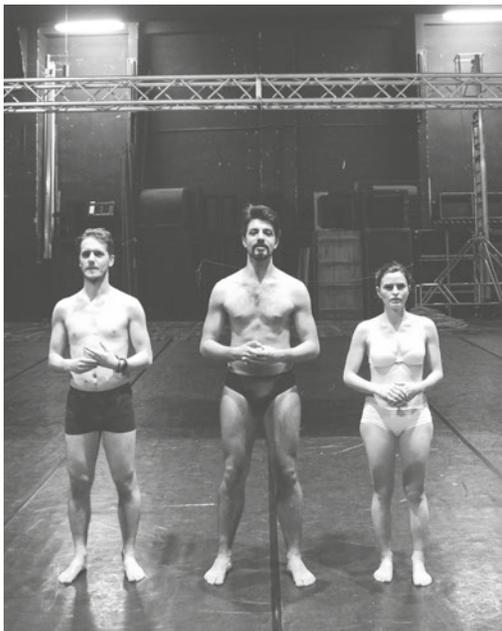
Ma è mai possibile che tu non ti possa togliere i calzini prima di venire a letto?

Il salotto si trasforma allora in un insieme di angoli, di miniature intime e riparate; talvolta in una distesa desertica, in cui svaniscono misure e coordinate. La percezione di uno spazio alterato consente l'emergere di unisoni svuotati di ogni funzionalità, in una ricerca coreografica sospesa tra gesto cristallino e sprofondamenti, fino al punto in cui tutti i parametri cartesiani del reale e del quotidiano si disciogliono.

Sirna/Pol è una coppia artistica costruita per il progetto *I giardini di Kensington*, che ha le sue origini nell'esperienza con il collettivo Agostino Bontà, di cui Elisa Pol e Valerio Sirna sono fondatori assieme ad altri tre artisti, incontrati durante il biennio di formazione Scritture per la danza contemporanea diretto da Raffaella Giordano. Indagano le arti sceniche con sguardo trasversale; nello specifico il progetto vuole approfondire il rapporto tra scrittura scenica e gesto coreografico. L'oggetto della ricerca è focalizzato sulla natura della relazione all'interno di uno spazio domestico.

Amor Vacui (Padova)

Intimità



scrittura condivisa di

**Andrea Bellacicco
Lorenzo Maragoni
Eleonora Panizzo
Michele Ruol
Andrea Tonin
Andrea Bellacicco
Eleonora Panizzo
Andrea Tonin
Lorenzo Maragoni**

con

regia

Intimità è un discorso, un'analisi, uno spettacolo intorno alla nostra tendenza a ripetere, nelle relazioni, gli stessi schemi di comportamento. Tre attori cercano di parlarne, in modo a un tempo pubblico e privato: perché le mie relazioni non riescono a durare? Perché in una coppia mi sembra di annullare me stesso? Perché sono sei mesi che non facciamo sesso, amore mio? Forse il teatro è il luogo giusto per esplorare queste dinamiche, al microscopio e al rallentatore: gli attori, con il pubblico ogni sera diverso e ogni sera uguale, cercano loro stessi l'accesso a questa dimensione segreta, opposta alle nostre ripetizioni, opposta alla solitudine, al narcisismo, alla distanza, alla formalità: l'intimità. Attori e pubblico non sanno niente gli uni degli altri, eppure sono entrambi lì, a cercare con determinazione e amore di costruire una relazione di reciproco

ascolto, che ci accompagni anche e soprattutto fuori dal teatro, che entri in risonanza con le relazioni con le persone importanti per noi, con i nostri amici, con le nostre famiglie, con le nostre comunità di riferimento. Questo spettacolo, attraverso una storia forse d'amore tra attori e pubblico, vuole esplorare la ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare. Vuole essere un contesto sperimentale in cui confrontarci con la nostra disponibilità a essere o non essere: in intimità.

Amor Vacui nasce nel 2010 a Padova da attori diplomati alla Civica Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile del Veneto. Tra le produzioni *Elena* (2010), *Studi sulla città di K.* (2011), *This is the only level* (2012), *Domani mi alzo presto* (2016) e la serie teatrale in quattro episodi *Univserie*, coprodotta dal Teatro Stabile del Veneto (2016). La compagnia ha vinto il Premio Off #3 del Teatro Stabile del Veneto (2012), ed è stata finalista al Premio Argot-Off (2012), al Festival della Resistenza (2013) e al Festival Direction Under 30 (2014) con lo spettacolo *This is the only level*; ha ricevuto una menzione speciale al Premio Giovani Realtà del Teatro (2015) per lo spettacolo *Domani mi alzo presto*.

Shebbab Met Project (Bologna)

I Veryferici



interpreti

Lamin Kijera
Moussa Molla Salih
Alexandra Florentina Florea
Natalia De Martin Deppo
Youssef El Ghada
Matteo Miucci
Younes El Bouzari
Gianfilippo Di Bari
Camillo Acanfora

regia coordinata
 da
 drammaturgia
 coordinata da
 visual artist
 organizzatrice
 e referente

Camillo Acanfora

Natalia De Martin Deppo
Aurélia Higuët

Angela Sciavilla

1. I Veryferici arrivano da fuori. Se non arrivassero da fuori non sarebbero Veryferici.
2. I Veryferici sono donne, Veryferiche. Sono rare, ma trasformano tutto.
3. I Veryferici sono figli del mondo che si chiude. Ma loro sanno forzare le serrature.
4. I Veryferici suonano. A volte canzoni. A volte botte. A volte i citofoni di notte.
5. I Veryferici sono i nipoti di un trickster, di una mondina, di un predone del deserto, di una strega negra.

6. I Veryferici ridono. Scappano. Bruciano. Scopano. Mangiano con le mani. Si drogano. Salvano il mondo. Muoiono giovani.
7. I Veryferici sono supereroi. O supererrori. Dipende da come si svegliano.
8. I Veryferici si lasciano raccontare solo tramite canzoni. Perché la lingua ufficiale gli sta stretta. I Veryferici si lasciano disegnare solo con la bomboletta. Loro fanno alla società quello che i graffiti fanno ai muri: li deturpano, li abbelliscono, li irritano. Il loro destino è venire cancellati.
9. I Veryferici potrebbero salvare il mondo solo se il mondo volesse essere salvato.
10. I Veryferici sono attirati dal centro. La tentazione ad entrare è forte. Il centro li attrae. Come una falena con la luce. Come andrà a finire?

Shebbab Met Project è un gruppo eterogeneo di *uagliun, vez, bischeri, gombodo, bòsyò, tineri*, nato nell'agosto del 2016. Formatosi all'interno della compagnia Cantieri Meticci, sono accomunati dalla voglia di fare del teatro il loro mestiere. Sviluppano un metodo di drammaturgia e di regia collettivi. Fatta di griglie. Di parole chiave. Di esperimenti. La drammaturgia nasce dalle vite dei componenti. Organizzati in canzoni e in abbozzi di canzoni, in tentativi di canzoni. Perché è un modo semplice. Alla portata. La regia nasce dai mondi di danza. Delle improvvisazioni. Praticate nei contesti culturali di provenienza dei membri.

Massimo Odierna (Napoli)

Posso lasciare il mio spazzolino da te?



drammaturgia e regia
con

Massimo Odierna
Vincenzo d'Amato
Elisabetta Mandalari
Luca Mascolo
Alessandro Meringolo

“Posso lasciare il mio spazzolino da te?” è una semplice domanda, è il ritratto dell'inquietudine di tre ragazzi, ormai adulti, a un passo dal baratro, è quella linea di confine che divide le strade di una vita, è follia, è paura del buio, è leggerezza, cinica ironia.

È una drammaturgia che si affida alla forza dei personaggi, una scrittura di scena pensata per gli attori, lo spazio è scarno, anzi vuoto, il linguaggio è grottesco e cerca di mettere in luce quelli che sono gli stati d'animo dei protagonisti: lei, lui, l'amico, un insensibile padrone di casa, e un mostro.

Massimo Odierna nasce a Napoli il 9 gennaio 1986 e si forma nel triennio 2007/2010 presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e nel triennio 2004/2007 presso l'Accademia teatrale Il Primo di Napoli.

In teatro prende parte a *Riccardo II*, laboratorio diretto da Peter Stein; *In cerca d'autore*, regia di Luca Ronconi (coprotagonista, ruolo Padre); *Hitchcock, a love story* - CK Teatro

(coprotagonista, ruolo Andrea); *Porcile* di Pasolini (progetto Accademia Silvio d'Amico), direzione artistica Giorgio Barberio Corsetti; *Amore e resti umani*, regia di Giacomo Bisordi (coprotagonista, ruolo David); *Santa Giovanna Dei Macelli*, regia di Luca Ronconi; *Le nuvole*, regia di Luca Bargagna, Bluteatro Compagnia (ruolo Socrate); *La bottega del caffè*, regia di Luca Bargagna, Bluteatro Compagnia (spettacolo vincitore Premio Attilio Corsini 2011, coprotagonista, ruolo Don Marzio); *Frammenti* (saggio accademia), regia di Valerio Binasco; *L'impresario delle Canarie*, regia di Lorenzo Salvetti.

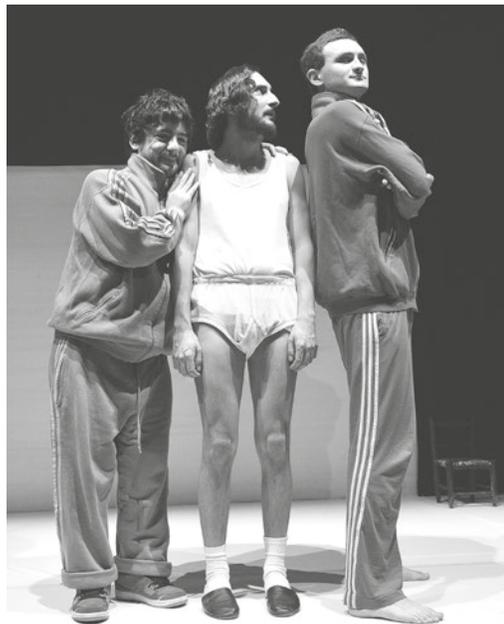
In televisione lavora in *Michelangelo, il cuore e la pietra*, regia di Giacomo Gatti con Rutger Hauer e Giancarlo Giannini (protagonista, ruolo Michelangelo), Canale Sky Arte; *In cerca d'autore*, di Luca Ronconi, regia di Felice Cappa, Canale RAI5 (coprotagonista, ruolo Padre); *Carnezzzeria* di Emma Dante, regia di Sandro Vanadia, Canale RAI Educational. Partecipa inoltre a film e cortometraggi: è coprotagonista in *Ventinueve*, regia di Iacopo Zanon ed è nel cast di *Sonderkommando*, regia di Nicola Ragone, fotografia Daniele Cipri. In radio affianca Roberto Herlitzka ed Enrico Pieranunzi ne *Il paradosso sull'attore* (Radio Rai3).

Scrive e dirige *Un signore in vestaglia domani si sveglierà presto - Portami a casa di qualcuno - Toy Boy*.

È socio fondatore della compagnia teatrale BluTeatro. È docente di improvvisazione presso la scuola di recitazione Teatro dell'Orologio - BluTeatro.

Enrico Casale (La Spezia)

FaustBuch



regia e drammaturgia
in scena

Enrico Casale
Andrea Buralassi
Enrico Casale
Ivano Cellaro
Michael Decillis
Alessandro Ratti
Margherita Roccabruna

scene
tecnico

Il successo. Quando possiamo dire di averlo ottenuto? Ma soprattutto, cosa siamo disposti a fare per ottenerlo? In un'epoca dove il talento è mercificato o la sua totale assenza viene spesso esaltata dall'audience mediatica come in moderni freak show, vogliamo condurre un'indagine intorno a questo tema. Il nostro *Faust* contemporaneo vuole diventare l'uomo più famoso del mondo. C'è un problema: è un mediocre. Vendersi è l'unico modo per riuscire. Ma vendersi a chi? Esiste ancora il diavolo? Se esiste, che forma assume oggi? Dov'è l'inferno? La risposta arriva dal *Faust* di Marlowe: Faust, curioso di sapere dov'è situato l'inferno, incita Mefistofele, da lui evocato, a questa apparentemente difficile spiegazione. Mefistofele risponde: "Ma qui è inferno, e io non ne sono fuori". *Faust* di Marlowe tuttavia è una partenza, un calderone da cui pescare ispirazioni. L'ambiente scenografico è la materializzazione delle ossessioni di Faust,

il protagonista del racconto. Le sue paure, le sue fantasie di successo, le sue visioni. Il progetto nasce dalla volontà di intraprendere un percorso teatrale professionale con persone disabili. Enrico Casale, guida del gruppo Accanto, laboratorio teatrale di integrazione fra persone normodotate e con disabilità, seguito dal 2008, struttura *FaustBuch* proprio attorno al rapporto con Andrea e Michael, attori con disabilità.

Il collettivo è composto da **Andrea Buralassi**, **Michael Decillis**, **Ivano Cellaro**, compositore delle musiche di scena, e guidato da **Enrico Casale**, regista e referente del progetto. Casale si forma attraverso workshop e laboratori con Ascanio Celestini, Cathy Marchand e Gary Brackett (Living Theatre), Massimiliano Civica, Fabrizio Contri, Mara Baronti, Danio Manfredini, César Brie, e attraverso stage cinematografici. Dal 2004 entra in diverse produzioni teatrali come attore (con Paolo Panizza e Maurizio Lupinelli, e come aiuto regista di Antonio Salines). Dal 2009 è impegnato nel progetto Accanto - Interventi per la coordinazione dell'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità, dove svolge il ruolo di "educatore teatrale" e regista degli spettacoli allestiti. Lavora inoltre come operatore teatrale presso IAL Toscana in strutture carcerarie e comunità di recupero. È aiuto regista e attore nel film *Rudolf Jacobs*, presentato alla Biennale del Cinema di Venezia nel 2011. Collabora dal 2007 con la Compagnia degli Scarti come regista e attore (*Ubu Rex*, *La Serva Padrona*, *Big Biggi One Man Show*, *L'ultimo Kaligola*, co-prodotto dal PimOff). Dal 2016 collabora con la compagnia Balletto civile di Michela Lucenti.

ENRICO CASALE
via Maneschi, 6 - 19125 La Spezia
cell. 349 8738202
casale_enrico@libero.it

The Baby Walk (Cernusco sul Naviglio, Mi)

Un eschimese in Amazonia



ideazione e testo
di e con

Liv Ferracchiati
Greta Cappelletti
Laura Dondi
Liv Ferracchiati
Giacomo Maretelli Priorelli
Alice Raffaelli
Giacomo Agnifili
Lucia Menegazzo
The Baby Walk

tecnico
foto di scena
progetto

La ricerca dei materiali per questo progetto inizia nel 2013. Da allora la nostra compagnia ha fatto un percorso di crescita comune e ha approfondito il suo punto di vista in fatto di identità di genere. Siamo arrivati alla conclusione che la transizione sia, prima di tutto, un percorso mentale verso la costruzione dell'identità di un soggetto. *Un eschimese in Amazonia*, citazione dell'attivista Porpora Marcasciano, fa riferimento al contesto socio-culturale avverso che “[...] compromette, ostacola, falsifica un percorso che potrebbe essere dei più sicuri e dei più tranquilli”, perché di fatto mette in crisi il modello binario sesso/genere, omosessuale/eterosessuale, maschio/femmina. Un modello binario che invade le nostre vite e le condiziona senza che ce ne accorgiamo. La presenza nella società degli “eschimesi” chiede a tutti di rimettere in discussione le regole.

Il centro del lavoro è il confronto tra l'eschimese, ovvero la persona transgender, e la società. La società segue le sue vie strutturate e l'eschimese si trova, letteralmente, a improvvisare, perché la sua presenza non è prevista. In questo caso però guardiamo dal suo punto di vista e la sfida è capire quanto e se la cosiddetta maggioranza gli sia distante. La logica con cui si struttura il lavoro è quella del “link web”: allora può succedere che, mentre si segue con crescente sgomento la vittoria di Trump, si presti vagamente orecchio a una puntata di *MasterChef Italia*. Che collegamento c'è? Nessuno, forse il nonsense è dietro l'angolo o forse il senso c'è, ma è un senso che si fa fatica ad accettare.

The Baby Walk nasce nel 2015, con la stesura e la realizzazione di *Peter Pan guarda sotto le gonne*. Il gruppo racchiude in sé più competenze e utilizza diversi linguaggi: parola, danza e video. In particolare è indagato il rapporto tra cinema-teatro e tra danza-parola. Ogni progetto, anche se legato agli altri, è una sorta di “punto e a capo”. Si ricomincia, si rimette in discussione tutto dalla base, per questo i lavori proposti e realizzati possono anche essere differenti gli uni dagli altri, ma conservano una matrice comune. I tre ultimi lavori della compagnia sono stati selezionati alla Biennale Teatro 2017, 45. Festival Internazionale del Teatro. **The Baby Walk** sono: Livia Ferracchiati (regista/autore), Greta Cappelletti (dramaturg/autrice), Laura Dondi (danzatrice/costumista), Linda Caridi (attrice), Chiara Leoncini (attrice), Alice Raffaelli (danzatrice/attrice), Lucia Menegazzo (scenografa/regista), Giacomo Maretelli Priorelli (light designer/attore), Andrea Campanella (videomaker).

LIVIA FERRACCHIATI
via Dante, 48 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
cel. 338 2659764
livia.ferracchiati@thebabywalk.com
www.thebabywalk.com

Il Mulino di Amleto (Torino)

Senza famiglia (titolo provvisorio)



da
regia
adattamento
con

Senza famiglia
di Magdalena Barile
Marco Lorenzi
Il Mulino di Amleto
Christian Di Filippo
Marco Lorenzi
Federico Manfredi
Barbara Mazzi
Alba Maria Porto
Giorgio Tedesco
Annalisa Greco

disegno luci
organizzazione

La scintilla del progetto nasce grazie a un testo di Magdalena Barile in cui si raccontano, attraverso una favola nera e dolorosa, le relazioni interne a una famiglia. Cinque personaggi: una mamma, un marito, due figli e una nonna che risorge per insegnare alla figlia come ci si realizza, sono il centro di questa parabola "dark".

Tra conflitti e impossibilità di esprimersi con affetto, nessuno dei personaggi rappresenta un esempio, nessuno vince, nessuno ha ragione... Questo è il fascino maggiore di *Senza famiglia*. Nella rilettura e adattamento de *Il Mulino di Amleto*, i personaggi della storia diventano simboli, funzioni di dinamiche e situazioni, sono rappresentazioni e archetipi. E mentre la Nonna guida gli altri famigliari nei quadri

di vita quotidiana, ritenendo di appartenere a una generazione più forte che ha combattuto e rivoluzionato il mondo, emerge e si affronta il tema della responsabilità e dell'eredità che ci passiamo di padri in figli, di madri in figlie, in un impossibile dialogo.

Tutto quello che resta è il fallimento storico di una vecchia donna (e di un'intera generazione), che si trasforma in senso di colpa per ciò che lascia dopo di sé.

La mamma, la figlia, il padre e il figlio sono generazioni diverse, ma li accomuna l'immobilità e la non realizzazione. Alla fine, l'incanto dei quadri dipinti intorno a loro svanisce, come fosse un ricordo lontano, come una favola raccontata.

Il Mulino di Amleto nasce nel 2009 da attori diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Oggi è una compagnia di ricerca che aspira a un teatro pop e comunicativo, affrontando testi classici e contemporanei e puntando sul lavoro d'attore e di regia.

Gl'Innamorati di Carlo Goldoni, coprodotto nel 2014 dal Teatro Stabile di Torino, ha totalizzato oltre settanta date tra Cina, Svizzera e Italia. Il TST ha poi prodotto *Cenerentola* per le scuole e *L'albergo del libero scambio* da Georges Feydeau riscritto da Davide Carnevali. Nel 2015 la compagnia è al Festival delle Colline Torinesi con *M. Una scanzonata tragedia post-capitalistica*, ispirato a un testo di Bertolt Brecht. Nel 2016 è al Giocateatro con *Giardinetti*, spettacolo per ragazzi. Nel 2017 *Il Misanthropo* di Molière è realizzato con la collaborazione de La Corte Ospitale.

IL MULINO DI AMLETO
via del Carmine, 24 - 10122 Torino
organizzazione Annalisa Greco
cell. 327 5943424
organizzazione@ilmulinodiamleto.com
www.ilmulinodiamleto.com

Barbara Berti (Bologna)

Bau#2

dalla serie **BAU - Coreografia del pensare**



concetto, coreografia,
danza, testo
dramaturg
assistente luci

Barbara Berti
Carlotta Scioldo
Liselotte Singer

“Per essere un individuo integrato deve essere identificato con il proprio corpo e con la propria parola. Per raggiungere questa integrazione occorre cominciare con l’essere il corpo – tu sei il tuo corpo. Ma le cose non finiscono qui. Bisogna finire con l’essere la parola. Ma la parola deve venire dal cuore”.

Alexander Lowen, *Il linguaggio del corpo*

BAU#2 si basa su una ricerca che dialoga sia con la parte più istintiva dell’uomo, con il suo subconscio, sia con la percezione cosciente della realtà.

Tale ricerca, iniziata nel 2013, ha dato vita a un metodo di lavoro applicato alla danza e alle arti performative, centrato sull’esplorazione delle connessioni invisibili tra corpo e mente, attivate in tempo reale dal performer e dagli spettatori in una sorta di interazione dialogica tra i rispettivi spazi interiori.

Una pratica trasformata nel tempo in una precisa cifra stilistica, che pone al centro dell’indagine il pubblico come necessaria e imprescindibile polarità dell’atto performativo.

BAU#2 prosegue la ricerca, studiando più in profondità e in termini performativi i processi che intercorrono tra pensiero e percezione quando accadono in uno spazio condiviso; e come questi possono tramutarsi in una esposizione fisica, sia in chi li agisce sia in chi li osserva. In particolare, *BAU#2* vuole essere il terreno di verifica di uno stato mentale che permetta al corpo di muoversi in una specifica frequenza, al confine fra razionalità e inconscio, trovando il ritmo e la condizione che consenta al performer di attivare e incorporare un possibile equilibrio tra pensiero e percezione. Una pratica, ancora una volta, che tende a risolversi in un vero e proprio codice coreografico finalizzato alla creazione. Il processo creativo si basa sullo sviluppo di pratiche che tendono a espandere la “Coscienza del corpo” e la “Coscienza della mente”, muovendosi dal rituale al performativo. Tali pratiche: “Meditazione del pensare”, “Meditazione del corpo”, “Meditazione della voce” generano specifici stati che creano una presenza performativa e uno specifico linguaggio coreografico. Contemporaneamente il processo si alimenta delle connessioni con alcune teorie sui processi mentali e fisici trattati in bioenergetica (Lowen). Tale creazione prende forma, si alimenta e modifica nell’incontro con il pubblico. Gli elementi parola, voce, corpo e luci creano una coreografia tra il visibile e l’invisibile, il materiale e l’immateriale. *BAU#2*, in definitiva, è un movimento rituale.

Barbara Berti è danzatrice e coreografa. Nasce a Bologna e lavora tra l’Italia e Berlino. Dopo una formazione come graphic designer, si è avvicinata alla arti performative collaborando con performer e danzatori come Judith Seng, Tino Sehgal, Gabi Schilling e Isabelle Schäd. Contestualmente ha sviluppato una propria dimensione autoriale nella danza contemporanea, elaborata in un personale linguaggio coreografico grazie al contributo di discipline ibride quali instant composition, body-mind centering, meditazione e contact improvisation. Nel 2014 vince il premio giuria del festival 100° Berlin con *I am a shape, in a shape, doing a shape*, selezionato nella versione italiana alla Vetrina-GDA 2016. Dal 2016 è un’artista sostenuta da TIR Danza.

BARBARA BERTI
via Arcoveggio, 44 - 40129 Bologna
cell. 392 3174873
barbaratopi@gmail.com
barbaratopi.wordpress.com

Rosenkreutz Studio (Roma)

Body Begg Water

ideazione, regia e
drammaturgia
con
collaborazione
alla ricerca e
alla drammaturgia
assistenti alla regia

Andrea Pizzalis
Giuseppe Innocente

Maria Giulia Mutolo
Maria Giulia Mutolo
Francesca Romana Pizzalis
Andrea Ravieli

scene e costumi
musiche e
sound design
film e video editing

Provvidenza Tesauo
Andrea Pizzalis
Francesca Romana Pizzalis
Rosenkreutz Studio

20 produzione

Il 20 ottobre 2016, negli studi della tv turca ATV, Himmet Aktürk, supertestimone per la scomparsa di una bambina di quattro anni di nome Irmak Kupal, dopo mesi di interrogatori e di indagini da parte della polizia, crolla sotto il peso delle domande della conduttrice e confessa, in diretta televisiva, lo stupro e l'uccisione della piccola.

La Grande Macchina dell'Informazione si sveglia e dilaga: lo studio televisivo rimodella i propri confini. Il dentro e il fuori si compenetrano, le distanze si annullano. Grazie alle nuove tecnologie di registrazione, geo-localizzazione, streaming e condivisione, la scena perde i propri

protagonisti; i ruoli si confondono. Sui social networks qualcuno inneggia alla riapertura delle carceri di Abu Ghraib e a un nostalgico utilizzo della tortura dell'acqua, uno dei metodi usati, durante l'amministrazione Bush, negli interrogatori contro i criminali di guerra: quella per la Verità, è una partita che si gioca sulla sottile linea dell'ambiguità, a cavallo tra giustizia e violenza; tra seduzione e oscenità. *Body Begg Water* è un monologo-inchiesta che, a partire da un fatto di cronaca e da un romanzo di Percival Everett (*La cura dell'acqua*), si sviluppa usando le strategie della finzione: interviste, *re-enactment*, espedienti del cinema e della comunicazione, per ribaltare i piani e fare luce su una contraddizione.

Forse il Male si annida direttamente nella nostra ossessione per "l'Occhio", nella collaborazione intenzionale di consegnarci allo sguardo panottico, svelando ed esponendo noi stessi, vittime e carnefici, a una dialettica in cui la libertà si rivela, infine, controllo.

Andrea Pizzalis (1983) è regista e performance artist, fotografo e video artista. È stato attore e performer per Societas Raffaello Sanzio, Emma Dante, ricci/forte, Mario Martone e Peeping Tom. Nel 2015 fonda il Rosenkreutz Studio, pseudonimo collettivo che comprende diverse figure professionali come film-makers, performers, sound designers, fashion designers e un medico oculista. Questo è il secondo lavoro destinato alla scena teatrale.

ANDREA PIZZALIS
via Giulio Romano, 15 - 00196 Roma
cell. 333 3864328
a.pizzalis@gmail.com

Anna



di e con

Sergio Beercock
Noa Di Ventì
Greta Gardali
Davide Beercock

sintesi sonora

dagli 8 anni

Anna ha circa undici anni, dorme fra le braccia della madre, all'interno di un perimetro segnato sul pavimento, al buio. Fuori dal perimetro, una figura maschile le illumina con una torcia, e guida la bambina mediante un indicatore-laser, una specie di Grillo Parlante che dice cose, usa parole Grandi. Al suo risveglio, Anna comincia il suo viaggio metamorfico popolato da mostri impersonati dalla Madre che si esprimono in metro e in rima, trovando, spesso su indicazione del Grillo, diversi tipi di torce sempre più grandi e chiare, mettendo – appunto – luce sulle proprie inquietudini. Anna decide infine di reagire esprimendo alla madre il groppo in gola che ha tenuto.

La personificazione delle emozioni nella mente del bambino è un processo del tutto naturale: nel nostro caso si tratta della sublimazione del rapporto con l'adulto e la sua sperimentazione nell'ambiente neutro del sogno e dell'invenzione; nel caso particolare di Anna, è la possibilità quindi di sperimentarlo in tutte le sue sfaccettature

senza pericolo. Ma l'adulto non deve temere, a sua volta, di essere visto come un mostro: è funzionale alla crescita. È proprio quando l'adulto ne ha paura che egli si materializza nella vita reale del figlio come ostile. Fuori dal perimetro della relazione sta il Terzo, l'adulto che, come un Grillo Parlante, riflette sul gioco che osserva, e tenta di guidare la bambina verso la comprensione (intesa come "accoglimento") di quello che la potrebbe terrorizzare da dentro. Il nostro intento è di legittimare quel gioco in un contesto, come quello del teatro, che costringa la Paura, per una volta, a stare a guardare.

La **Bottega di Mastro Porpora** è composta da membri giovanissimi che hanno studiato sin da piccoli con noti maestri fra i quali: Eugenio Barba, Mimmo Cuticchio, Giuseppe Cutino, Francesco Agnello (Peter Brook), Teatricalchemici, Armando Punzo, Tino Caspanello. Produce spettacoli dal 2011 e si avvale periodicamente della consulenza teorica di alcuni analisti del Centro Martha Harris di Palermo (modello Tavistock), intrattenendovi collaborazioni mirate alla ricerca nell'ambito dell'infanzia. Organizza periodicamente laboratori di studio collettivo con musicisti e attori.

I **quindici progetti finalisti** sono stati selezionati fra **48 semifinalisti**, presentati alle Tappe di Selezione a partire da **137 proposte** (70 provenienti dal Nord, 49 dal Centro e 18 dal Sud e dalle Isole) che hanno risposto al bando dell'Associazione Scenario e sono state valutate da otto Commissioni zonali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le **Tappe di Selezione** della 16^a edizione del Premio Scenario sono state organizzate e ospitate da:

CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia

Udine, 20, 21, 22 marzo 2017

Teatro Bellini

Napoli, 10, 11, 12 aprile 2017

I progetti finalisti sono stati selezionati da un **Osservatorio Critico** composto da:

Roberta Gandolfi studiosa di teatro

Simone Derai regista

e dai seguenti soci dell'Associazione Scenario (che hanno espresso un unico voto per Commissione):

Commissione 1 (Lombardia 1 / Liguria)

Stefano Orlandi ATIR Teatro Ringhiera, Milano

Amedeo Romeo Teatro della Tosse, Genova

Commissione 2 (Lombardia 2 / Sardegna)

Donato Nubile Campo Teatrale, Milano

Giusi Salidu Sardegna Teatro, Cagliari

Commissione 3 (Nord-Est)

Rita Maffei CSS, Udine

Carlo Mangolini Operaestate Festival Veneto, Bassano del Grappa

Sergio Meggiolan La Piccionaia, Vicenza

Nina Zanutelli La Piccionaia, Vicenza

Commissione 4 (Emilia Romagna)

Irene Bartolini Teatro delle Ariette, Valsamoggia

Alessandra Belledi Teatro delle Briciole, Parma

Jacopo Maj Teatro Gioco Vita, Piacenza

Cristina Valenti La Soffitta, Bologna

Commissione 5 (Centro)

Stefano Cipiciani Fontemaggiore, Perugia

Gilberto Santini AMAT, Ancona

Commissione 6 (Lazio 1)

Giulia Basel Florian Metateatro, Pescara

Livia Clementi Sala Umberto, Roma

Commissione 7 (Lazio 2/Abruzzo)

Massimo Vellaccio Florian Metateatro, Pescara

Commissione 8 (Sud)

Stefano Casi Teatri di Vita, Bologna

Daniele Russo Teatro Bellini, Napoli

Un ringraziamento a Santarcangelo Festival, in particolare a **Eva Neklyaeva**, direzione artistica, **Roberto Naccari**, direttore generale, **Lisa Gilardino**, curatrice, **Monica Sartini**, responsabile produzione, **Shaila Chenet**, assistente produzione, **Salvatore Di Martina**, direzione tecnica, **Tonino Rossi**, responsabile amministrazione, **Matteo Rinaldini**, responsabile comunicazione, **Rosalba Ruggeri**, ufficio stampa, **Stefania Sarli**, logistica, **Francesca Bigucci**, responsabile promozione e biglietteria, a tutto lo **staff tecnico** e a quanti ci hanno aiutato con il loro prezioso contributo.

Un ringraziamento particolare agli **osservatori critici** delle Tappe di selezione e ai **giurati** della Finale: **Marco Baliani**, **Edoardo Donatini**, **Roberta Gandolfi**, **Simone Derai**, **Lisa Gilardino**, **Pasquale Vita**.

Per le riprese e il montaggio video, si ringrazia per la collaborazione lo **Spazio Cinema** del **Dipartimento delle Arti** dell'Università di Bologna, in particolare **Michela Giorgi** e **Stefano Daniele Orro**.

ASSOCIAZIONE SCENARIO - I SOCI

ANCONA

AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali

c.so G. Mazzini, 99 - 60121 Ancona
Gilberto Santini
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326
tel. biglietteria 071 2072439 - fax 071 54813
info@amat.marche.it
www.amatmarche.net
www.nuovascenamarche.it

BARI

TEATRI DI BARI

CONSORZIO SOCIETÀ COOPERATIVA

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
strada San Giorgio Martire, 22/f - 70123 Bari
Teresa Ludovico
Teatro Kismet tel. 080.5797667
Nuovo Teatro Abeliano tel. 080.5427678
teresa.ludovico@teatrokismet.it
www.teatrokismet.org
www.teatridibari.it

BASSANO DEL GRAPPA

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Carlo Mangolini
tel. 0424 217817 - fax 0424 217813
c.mangolini@comune.bassano.vi.it
www.operaestate.it

BERGAMO

IL TEATRO PROVA

via San Giorgio, 4/A - 24122 Bergamo
Stefano Mecca
tel. 035 4243079-521 - fax 035 336623
organizzazione@teatroprova.com
www.teatroprova.com

BOLOGNA

CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE LA SOFFITTA

Dipartimento delle Arti
via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Cristina Valenti
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001
cristina.valenti@unibo.it
http://soffitta.dar.unibo.it/

BOLOGNA

TEATRI DI VITA

via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna
Stefano Casi
tel. e fax 051 6199900
stefanocasi@teatridivita.it
www.teatridivita.it

CAGLIARI

CADA DIE TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Italia, 63 - 09134 Cagliari
Alessandro Lay
tel. 070 565507 - fax 070 5688072
alessandrolay@libero.it
www.cadadieteatro.it

CAGLIARI

SARDEGNA TEATRO

Teatro di Rilevante interesse culturale
c/o Teatro Massimo di Cagliari
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari
Massimo Mancini
tel. 070 2796624
massimo@sardeginateatro.it
st@sardeginateatro.it - www.sardeginateatro.it

CASCINA

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA onlus LA CITTÀ DEL TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)
Claudia Zeppi
tel. 050.3144744 - fax 050 744233
produzione.zeppi@lacittadelteatro.it
www.lacittadelteatro.it

EMPOLI

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)
Renzo Boldrini
tel. 0571 81629 - fax 0571 83758
info@giallomare.it - www.giallomare.it

FAENZA

TEATRO DUE MONDI

via Oberdan, 9/a - 48018 Faenza (RA)
Alberto Grilli
tel. 0546 622999 - fax 0546 621903
info@teatroduemondi.it - www.teatroduemondi.it

FORLÌ

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI

Centro di Produzione Teatrale
Teatro Il Piccolo: via Cerchia, 98 - 47121 Forlì
Teatro Goldoni: p.zza Libertà, 18 - 48012
Bagnacavallo (RA)
Ruggero Sintoni
tel. 0545 64330 - fax 0545 64320
ruggerosintoni@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

GENOVA

FONDAZIONE LUZZATI TEATRO DELLA TOSSE onlus

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
piazza Negri, 4 - 16123 Genova
Amedeo Romeo
tel. 010 2487011 fax 010 261488
marina@teatrodellatosse.it
segreteria@teatrodellatosse.it
www.teatrodellatosse.it

MILANO

ATIR - TEATRO RINGHIERA

via Boifava, 17 - 20142 Milano
Serena Sinigaglia
tel. 02.87390039 - 02.58325578
info@atirteatroringhiera.it
www.atirteatroringhiera.it

MILANO

TEATRO DEL BURATTO

Centro di Produzione Teatrale
via Soffredini, 75 - 20126 Milano
Renata Coluccini
tel. 02 27002476 - fax 02 27001084
info@teatrodellburatto.it - www.teatrodellburatto.it

MILANO**CAMPO TEATRALE**

via Casoretto, 41/A - 20131 Milano
Donato Nubile
 tel. e fax 02 26113133
 donato@campoteatrale.it
 www.campoteatrale.it

MILANO**FONDAZIONE PALAZZO LITTA per le Arti onlus
MANIFATTURE TEATRALI MILANESI**

Centro di produzione teatrale
 Corso Magenta, 24 - 20123 Milano
Francesco D'Agostino
 tel. 02 8055882
 francescodagostino@mtmteatro.it
 www.mtmteatro.it

NAPOLI**TEATRO BELLINI**

Centro di Produzione Teatrale
 via Conte di Ruvo, 14 - 80135 Napoli
Daniele Russo
 tel. 081 5491266
 danielerusso@teatrobellini.it
 www.teatrobellini.it

OPPEANO**BABILONIA TEATRI**

via M. K. Gandhi, 34 - 37050 Oppeano (VR)
Enrico Castellani
 tel. 045 7130794
 cell. 349 1323403
 info@babiloniateatri.it
 www.babiloniateatri.it

PARMA**TEATRO DELLE BRICIOLE
SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI**

Centro di Produzione Teatrale
 c/o Teatro al Parco - Parco Ducale, 1 - 43100 Parma
Alessandra Belledi
 tel. 0521 992044 - fax 0521 992048
 abelledi@solaresdellearti.it
 www.solaresdellearti.it

PERUGIA**FONTEMAGGIORE Soc. Coop.**

Centro di Produzione Teatrale
 strada delle Fratte, 3a/7 - 06132 Perugia
Stefano Cipiciani
 tel. 075 5289555 - fax 075 5287487
 direzione@fontemaggiore.it
 www.fontemaggiore.it

PESCARA**FLORIAN METATEATRO**

Centro di Produzione Teatrale
 via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara
Massimo Vellaccio
 tel. 085 4224087 - 2406682
 direzione@florianteatro.it - www.florianteatro.com

PIACENZA**TEATRO GIOCO VITA**

Centro di Produzione Teatrale
 via San Siro, 9 - 29100 Piacenza
Jacopo Maj
 tel. 0523 332613 - fax 0523 338428
 jacopomaj@teatrogiocovita.it - www.teatrogiocovita.it

RAVENNA**RAVENNA TEATRO**

Centro di Produzione Teatrale
 via di Roma, 39 - 48100 Ravenna
Marcella Nonni
 tel. 0544 36239 - fax 0544 33303
 marcellanonni@ravennateatro.com
 www.ravennateatro.com

ROMA**AREA 06**

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma
Roberta Scaglione
 tel. 06 44702823 - tel. e fax 06 49385619
 organizzazione@pav-it.eu
 www.pav-it.eu

ROMA**SALA UMBERTO**

via della Mercede, 50 - 00187 Roma
Livia Clementi
 tel 06 6794753 - fax 06 97274058
 liviaclementi@salaumberto.com
 www.salaumberto.com

SAN LAZZARO DI SAVENA**COMPAGNIA TEATRO DELL'ARGINE**

Impresa di Produzione Teatrale
 c/o ITC Teatro di San Lazzaro
 via Rimembranze, 26
 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Andrea Paolucci
 tel. 051 6271604 - fax 051 6278647
 info@teatrodellargine.org
 direzione@teatrodellargine.org
 www.itcteatro.it - www.teatrodellargine.org

TERAMO**ACS Abruzzo Circuito Spettacolo**

via Fedele De Paulis, 9/A - 64100 Teramo
Federico Fiorenza
 tel./fax uffici 0861 212593
 info@acsabruzzo.it - www.acsabruzzo.it

UDINE**CSS**

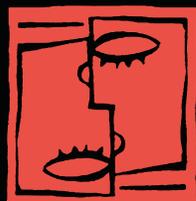
Teatro Stabile di innovazione del FVG
 Centro di Produzione Teatrale
 via Crispi, 65 - 33100 Udine
Rita Maffei
 tel. 0432 504765 - fax 0432 504448
 ritamaffei@cssudine.it - www.cssudine.it

VALSAMOGGIA**TEATRO DELLE ARIETTE**

Associazione Culturale
 via Rio Marzatore 2781 - loc. Castello di Serravalle
 40053 Valsamoggia (BO)
Stefano Pasquini
 tel. 051 6704373
 info@teatrodelleariette.it - www.teatrodelleariette.it

VICENZA**LA PICCIONAIA**

Centro di Produzione Teatrale
 stradella Piancoli, 5 - 36100 Vicenza
Nina Zanotelli
 tel. 0444 541819 - fax 0444 327562
 programmazione@piccionaia.org
 www.piccionaia.it



ASSOCIAZIONE
SCENARIO
30 ANNI

IN COLLABORAZIONE CON

Santarcangelo
Festival

CON IL SOSTEGNO DI

 Regione Emilia-Romagna


associazione teatrale emilia romagna
CIRCOLO REGIONALE MULTISCIPLINARE


FONDAZIONE DEL
MONTE
1773

IL PREMIO SCENARIO PER USTICA È PROMOSSO DA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa